

# IL BAECCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

*Quitta coram lapidem*  
Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 15.00 }  
Per il Regno 20 — 11.00 — 30.00 }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 6 Giugno.

### Lettere Politiche

Roma, 5.

È cominciata ieri mattina la discussione del progetto di sussidio a Firenze, e tutti i capi partito sono presenti per dimostrare, se non altro, ch'essi se la prendono a cuore e fanno ogni sforzo, onde la camera approvi le proposte del governo.

È una specie di accanimento da parte della sinistra per mostrare che essa provvede alla necessità della gentile e male amministrata città dei fiori, da parte della destra, per far vedere che se non ha provveduto prima e quando era in grado di farlo, non è stato per mancanza di buona volontà.

Il Sella, ed il Minghetti vengono alle sedute, e spronano i loro colleghi ad essere presenti; il Cairoli, che era assente da parecchio tempo, e stette lontano quantunque il partito gli facesse rezza per averne consiglio e direzione, è venuto improvvisamente a Roma; Nicotera si fa in quattro; Crispi non ha aspettato ieri, ma è venuto anche lui alla Camera ancora zoppicante.

Eppure la legge incontra delle grandi ostilità. È singolare che tutti i capi sieno d'accordo, e la loro influenza non valga ad assicurare una maggioranza, cosa che potrebbe evitare una lunga discussione. I discorsi invece si fanno, e con tale impianto che pare si debba andare molto in lungo, mentre pare che tutti siano incerti di veder passare la legge.

Se i gregari facessero atto di rivolta? Questo è il pensiero dei capi, e non è pensiero da poco, poichè prova che essi si trovano in urto con la volontà intiera dei loro colleghi. Se fosse altrimenti, una legge appoggiata da Sella e da Cairoli, da Minghetti e da Nicotera, da Crispi e da Spaventa, verrebbe votata alla unanimità e senza discussione.

Si fa gran forza intorno al ministero. Sinora esso s'è mostrato fiacco, e n'ha ben d'onde. Anch'esso è diviso, e da un lato c'è il Depretis, il quale vorrebbe mantenere l'impegno segreto assunto prima del 18 marzo 1876 col Peruzzi e col Ricasoli. Dall'altra il Taiani, che fece parte della commissione d'inchiesta, ed appartiene alla minoranza che dichiarò non avere la città di Firenze diritto alcuno a rimborso o ad indennità di sorta.

In via non tacita, ma quasi palese, si era trovato il temperamento: presentare la legge, come impegno dei gabinetti precedenti, ma astenersi dal fare per la medesima una questione ministeriale. Questo patto intervenuto fra i ministri era annunciato quasi pubblicamente, ed alcuno di essi non ne faceva mistero coi propri amici.

Ora le pressioni che si fanno, hanno lo scopo di indurre il Depretis a posare la questione di gabinetto per l'approvazione della legge. Colla questione ministeriale si è quasi sicuri di ottenere quella maggioranza che difficilmente si avrebbe, se ai deputati fosse lasciata libertà d'azione.

La votazione di saggio infatti ha avuto luogo sulla linea Pontassieve-Faenza, e si è veduto che ai deputati non entra il sistema di accomodare a spese del bilancio dello Stato, i difetti dei comuni, principalmente se provengono da mala amministrazione.

Si è dunque in grande aspettativa, ma vedrete che questa volta i toscani la spunteranno, perchè il Depretis si lascerà molto pregare e supplicare, ma alla fine troverà il modo d'indurre il suo collega Taiani e quelli che stanno con lui, a lasciargli posare la questione di gabinetto.

Quando si arrivi a questo, vi saranno parecchi di destra e di sinistra, anche fra i nicoterini che si ribelleranno ai loro capi; ma una votazione purchessia vi sarà, e basta anche la maggioranza d'un voto perchè la legge abbia il passaporto per il Senato.

Il quale però si accinge a fare due scacchi alla camera, l'uno col macinato, l'altro colla legge sul matrimonio civile.

Per il macinato, il Saracco non presenterà le conclusioni annunciate dalla Riforma, ma sopprimerà l'articolo che porta l'abolizione totale, convertendolo in un semplice ordine del giorno, con cui si fanno voti per l'abolizione dell'imposta, allorchè i mezzi dell'erario lo permetteranno.

Per il matrimonio civile, la somma delle cose venne affidata al Cadorna, l'antico e rabbioso nemico della sinistra e di tutti i ministri che sono ussiti da quel partito. È già accertato ch'egli propugnerà o la rejezione assoluta della legge, o tali mutilazioni da renderla inefficace.

Ma quanto ai provvedimenti finanziari, a favore di Firenze si può essere sicuri che verranno approvati ad occhi chiusi, se riescono a sfondare la porta di palazzo Madama, e comè vi ho detto, l'unica difficoltà che ancora rimane è la più superabile di tutte, trattandosi soltanto d'indurre il Depretis a farsi uomo di cera, cosa della quale non ha certamente grande bisogno.

### L'istruzione Secondaria Classica

La grande importanza dell'argomento ci persuade a riprodurre tutto intero il progetto di legge che l'on. ministro della pubblica istruzione ha presentato alla Camera sulla riforma generale dell'insegnamento secondario:

### CAPO I. Natura degli istituti — Insegnamenti.

Art. 1. L'istruzione secondaria classica è data in un istituto, che prende il nome di liceo.

Esso si compone di otto classi, e può dividersi in liceo inferiore di cinque classi ed in liceo superiore di tre classi.

Art. 2. Gli insegnamenti del liceo inferiore sono i seguenti: lingua italiana, lingua latina, lingua greca, geografia, storia, matematica, elementi di scienze naturali, disegno, calligrafia.

Gli insegnamenti del liceo superiore sono i seguenti: lettere italiane, lettere latine, lingua greca, storia e geografia, filosofia, matematica, fisica ed elementi di chimica, storia naturale.

Tanto nel liceo inferiore quanto nel superiore potranno essere insegnate lingue straniere, viventi, nei limiti, d'ordine e all'indirizzo di questi insegnamenti saranno determinati con regolamento, sentito il Consiglio superiore dell'istruzione.

### CAPO II. Numero e sede dei licei completi e dei licei inferiori.

Art. 3. Vi è un liceo completo in ogni capoluogo di provincia, se questa conti 200 mila abitanti, e se ne abbia meno, quando il capoluogo superi i 60 mila abitanti.

Quando la popolazione della provincia giunga a 600 mila abitanti, sarà istituito un secondo liceo completo o nello stesso capoluogo od in altra città capo di circondario; e così progressivamente per ogni 300 mila abitanti di più.

In quelle provincie nelle quali ginnasio e liceo governativi non hanno sede attualmente nel capoluogo, i nuovi licei, o completi, o superiori, od inferiori, saranno istituiti nelle sedi attuali.

Art. 4. Negli altri capoluoghi di provincia ed anche nei capoluoghi di circondario, quando la popolazione giunga a 100 mila abitanti, sarà istituito un liceo inferiore.

Il circondario distretti contornati che abbiano ciascuno per sé meno di 100 mila abitanti, potranno essere aggregati, ed avere per ogni 100 mila abitanti un liceo inferiore.

### CAPO III. Licei inferiori misti.

Art. 5. Ferme le disposizioni degli articoli precedenti, nei luoghi che hanno ora il ginnasio e la scuola tecnica governativa, se le tre prime classi del ginnasio e le classi della scuola tecnica non furono frequentate collettivamente da 120 alunni in media nell'ultimo triennio, i due istituti saranno sostituiti dal nuovo liceo inferiore.

Le condizioni particolari di questo liceo inferiore misto saranno determinate per regolamento.

### CAPO IV. Scuole elementari preparatorie al liceo.

Art. 6. Nei luoghi che sono sede di un liceo completo, o di un liceo inferiore, il municipio, che abbiano adempiuto la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, potranno istituire

scuole elementari come preparatorie agli istituti di istruzione secondaria, con facoltà di imporre un minervale nella misura che sarà approvata dal Consiglio scolastico provinciale.

### CAPO V. Ginnasii femminili e scuole superiori femminili.

Art. 7. Sarà istituito un ginnasio femminile nelle città dove è un liceo completo. Questo ginnasio si compone generalmente di tre classi, compie l'istruzione elementare e dà alle giovanette una conveniente cultura generale.

Mediante accordi colle provincie e coi comuni, il ginnasio femminile potrà essere istituito anche nei luoghi ov'abbia sede un liceo inferiore.

Nelle maggiori città del regno si potranno stabilire, d'accordo colle provincie e coi comuni, scuole superiori femminili. A queste scuole potranno aggiungersi insegnamenti speciali per l'ammissione a studi universitari.

Le tasse scolastiche nei ginnasii femminili saranno pari a quelle descritte per le scuole tecniche; le tasse scolastiche per le scuole superiori corrisponderanno a quelle stabilite per le classi del liceo superiore.

Gli insegnamenti propri del ginnasio femminile e delle scuole superiori saranno determinati per regolamento, sentito il Consiglio superiore.

### CAPO VI. Presidi, direttori, direttori, insegnanti.

Art. 8. Sono preposti al liceo completo un preside, al liceo inferiore separato un direttore, al ginnasio femminile una direttrice. Può essere loro affidato un insegnamento.

Il numero e la qualità degli insegnanti e delle altre persone addette agli istituti ora menzionati sono determinati nelle tabelle A, B, C, D. Il numero dei professori titolari non potrà eccedere i due terzi del numero totale.

I capi e gli insegnanti di questi istituti sono distribuiti e ripartiti in egual numero in tre classi, cogli stipendi indicati nella tabella E.

Le classi sono personali. Sono conservati gli aumenti sessennali di cui all'articolo 215 della legge 13 novembre 1859 ed all'articolo 4 della legge 23 giugno 1877.

All'attuazione di questa legge cessano gli aumenti in corso, quando lo stipendio attuale, compresi gli aumenti, pareggi lo stipendio attribuito all'impiegato per effetto di questa legge.

L'ecceденza gli sarà conservata come assegno personale.

Art. 9. Il massimo delle ore settimanali d'insegnamento per i professori sarà di 16 ore nel liceo superiore e di 21 nel liceo inferiore e nel ginnasio femminile.

Essi sono tenuti ad insegnare per questo numero di ore così nell'istituto cui sono propriamente addetti, come in altri istituti governativi.

### CAPO VII. Ripartizione della spesa e delle tasse.

Art. 10. La spesa degli stipendi pel liceo completo, pel liceo inferiore e pel ginnasio femminile, è sostenuta per 5/10 dal governo, per 2/10 dalla provincia, per 3/10 dal comune in cui hanno sede gli istituti.

istruzione secondaria a quei comuni, nei quali questa legge fonda istituti governativi.

Art. 11. Le dotazioni per la suppellettile scientifica sono a carico della provincia; il casamento e le spese per gli arredi scolastici, la palestra ginnastica, gli stampati e gli altri oggetti necessari all'amministrazione sono a carico del comune in cui hanno sede gli istituti.

Il provento delle tasse scolastiche sarà ripartito fra governo, provincia e comune nella proporzione della spesa determinata dall'art. 10.

Art. 12. Il contributo governativo, tre anni dopo la pubblicazione di questa legge, diminuisce di 2/10, quando nel triennio gli alunni del liceo inferiore non sieno giunti al numero medio di 14 per classe, di 12 per classe nel liceo superiore e di 8 per classe nel ginnasio femminile.

A questa diminuzione potranno supplire anno per anno, secondo accordi, la provincia ed il comune.

Quando la provincia ed il comune deliberassero, per effetto di questo articolo, la cessazione del loro contributo, il governo potrà convertire una parte della sua quota in sussidi a giovani che intendano di proseguire altrove gli studi.

Art. 13. Gli attuali istituti classici con convitto o senza conservano il proprio patrimonio.

Il provento di detto patrimonio, dedotta la spesa necessaria al mantenimento del convitto, andrà a scarico del contributo governativo, provinciale o comunale pel mantenimento degli istituti creati colla presente legge.

### CAPO VIII. Cessazione di pareggiamento.

Art. 14. Fra tre anni dalla pubblicazione di questa legge cesserà il pareggiamento degli istituti municipali o di altri enti morali, quando nel comune, sede dell'istituto, non sia attuata l'istruzione obbligatoria; cesserà parimente, quando, oltre l'adempimento della condizione anzidetta, non vi sia istituito il ginnasio femminile, se l'istituto è liceo completo.

### CAPO IX. Comitati di vigilanza.

Art. 15. Sopra ciascun istituto maschile invigila per la parte educativa e morale, ed eventualmente per l'amministrativa, un Comitato composto del preside e del direttore e di due persone elette, l'una dal Consiglio provinciale, l'altra dal Comunale. Il Comitato sceglie a presidente uno dei suoi componenti.

### CAPO X. Attuazione della legge.

Art. 16. Salva la disposizione dell'articolo 15, questa legge si attua in quattro anni dal tempo della sua pubblicazione.

Art. 17. La disponibilità degli ufficiali e degli insegnanti, che per effetto di questa legge non venissero occupati durerà quattro anni.

Art. 18. Il titolo III della legge 13 novembre 1859, in quanto non si opponga alla legge presente, avrà vigore in tutto il regno.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

La Società operaia di Lendinara e i moderati.

Lendinara 5 giugno.

I moderati sbuffano a cagione del voto della Società operaia femminile di adesione alla Lega della Democrazia. Alcune dame della Società si affaccendano correndo a piedi e in vettura sollecitatrici di una nuova adunanza che annulli la deliberazione per quell'adesione, essendo stata convocata la Società senza esprimerne l'oggetto. Ma autrice della irregolarità fu la signora presidente che parlò e votò contro l'adesione e ora caldeggia il nuovo voto, il quale implica un biasimo alla presidenza.

I maligni dicono che se l'assemblea avesse respinta l'adesione, le gentili pellegrine che rischiano di pigliarsi un colpo di sole per persuadere le socie a una nuova riunione visitandole a domicilio, se ne starebbero placidamente sedute sui loro divani elastici. Ma queste voci sono come il vento garbino che lascia il tempo che trova.

A me invece piace di contemplarle ispirate dalla Musa della legalità. Riconosco irregolare l'adunanza e deve rifarsi. Non dimentichi peraltro la presidenza di mettere all'ordine del giorno anche l'annullamento di una gran parte delle anteriori adunanze che mi dicono tenute in famiglia, senza averne avvertito l'oggetto nella epistola d'invito.

Sarebbe desiderabile altresì che la presidenza smentisse la bugia divulgata che facendo adesione alla Lega si mette a disposizione di questa la cassa della Società. La stessa bugia fu stillata all'orecchio anche degli operai maschi.

I moderati dicono bugie come i rossignoli cantano. Il loro organo vocale è fatto apposta.

Ve ne do una prova, calda bollente. Un moderato di Rovigo sulle informazioni di un moderato di Lendinara ha scritto alla Perseveranza:

Che fu posta all'ordine del giorno dietro vivissime istanze di Alberto Mario l'adesione alla Lega della Società operaia maschile;

Che 33 soltanto risposero all'appello — che 30 la respinsero.

Tre bugie:

1° Mario non fece vivissime istanze. La presidenza fu iniziatrice della proposta.

2° Non risposero soltanto 33, perché più di 130 su 160 ignoravano il fatto e lo scopo dell'adunanza.

3° Non la respinsero 30, perché soli 27 intervennero all'adunanza.

E così vivo il senso delle cose nelle nostre operie che non pongo il menomo dubbio, nonostante cotanto fervore di maneggi, che nella nuova assemblea sarà confermato il voto di adesione dell'antecedente.

Nè mi permetterei l'ingiuria alla Società maschile di dubitare che sabato sera tutti gli operai propriamente detti, i quali formano la parte sostanziale e verace e maggiore della associazione, diano il voto d'adesione, che sarà il primo passo alla rivendicazione dei loro diritti politici, e si lascino innocchiare o intimidire da chi ha interesse di tenerli minorenni come i fanciulli o sotto amministrazione come i cretini; sotto amministrazione li be...

Vicenza. — Ieri per una questione iusurta fra il direttore del Giornale di Vicenza ed il conte Negri ebbe luogo una partita d'onore alla sciabola, senza esclusione di colpi.

Entrambi i duellanti rimasero feriti, uno d'essi piuttosto gravemente.

I due contendenti si dipartirono con cavalleria perfetta e con coraggio superiore ad ogni eccezione.

Venezia. — Ieri mattina il giuvine del negozio merci del sig. L. S. sito al ponte di Rialto, cadeva fuori della finestra che sta sopra il negozio riportando varie contusioni al capo.

Non trovandosi al momento nella vicina farmacia alla Testa d'oro alcun medico, il ragazzo fu posto condotto all'ospedale.

Verona. — Il nostro corrispondente da Verona ci scrive una lettera molto risentita contro l'Arena a proposito di un qualificativo che l'Arena stessa diede alla sua corrispondenza. Crediamo che il nostro corrispondente abbia perfettamente ragione ma lo preghiamo di permettere che la lettera non si pubblichi. E nostro dovere di evitare questioni che possono riescire irritanti e quindi lo facciamo sempre, ma più volentieri quando il pretesto primo è partito da altri.

Confidiamo che l'Arena ce ne saprà grado.

In tutta la Provincia nessuna notizia cattiva. Gli argini tutti in buono stato. Ora le preoccupazioni sono per mandare viveri ai paesi inondata. La Deputazione di Mantova si è rivolta al Prefetto per invio di pane ad Ostiglia e a Sermide.

A relativa richiesta, il Municipio di Verona si prestò con tutta alacrità e già partirono questa notte 22 quintali di pane per Ostiglia e 30 per Sermide, i primi scortati da un impiegato municipale, i secondi da un impiegato di Prefettura.

Il Comando della Divisione mandò di già a Mantova, onde trasportarle per acqua agli inondati 4700 razioni. Le spedizioni continueranno oggi e così di seguito finché il bisogno richiederà.

Sappiamo che il Prefetto con lodevolissimo pensiero si recò sul luogo per verificare la esecuzione di questo servizio di viveri.

LA ROTTA DEL PO

Dalla Gazzetta Ferrarese e dalla Rivista togliamo le seguenti notizie sulla rotta di Borgofranco. Il disastro è immenso anche se come si spera il bel tempo continua ed il Po decresca.

La rotta è stata causata da un sifone scaturito alla distanza di trecento metri dall'argine. La pressione delle acque del Po ha ingigantito in breve la colonna d'acqua che trasportando terra a furia ha formato il vuoto per cui l'argine sfondava. Furono fatti sforzi sovrumani per arrestare il disastro ma inutilmente. Si è però avuto tempo di dare l'allarme. Quindi disgrazie ve ne furono, ma relativamente poche. Finora si sa che perirono sei, tra uomini, bambini e donne. Molto bestiame è andato perduto. La popolazione fuggente si accampò sugli argini; ebbe luogo una grande emigrazione verso Bondeno. Trattasi di 7.000 persone. La maggior parte di questi emigranti dovrà rifugiarsi a Ferrara stante l'avanzarsi delle acque verso Bondeno.

La bocca della rotta misura 70 metri in larghezza. La soglia dello stramazzone delle acque è poco profonda: l'acqua cade da una altezza di circa 5 metri.

Il disastro è quindi immenso. Tutta la plaga che si estende fra la Secchia ed il Panaro, ad eccezione degli alti terreni modenese, sarà inondata; sono inondata i territori di Sermide, Revere, San Felice, Mirandola, Poggiorusca, Magnacavallo, tutta la parte del Comune di Bondeno che sta alla sinistra del Panaro, cioè sono colpiti dal disastro più di 50.000 persone e dal solo Comune di Bondeno saranno costretti ad emigrare gli abitanti di Scortichino, Stellata, Durana e Pilase, che uniti a quei del capoluogo sono 7170.

La strada che conduce da Ferrara a Bondeno, presenta uno spettacolo straziante, a misura che vi avvicinate; a Bondeno si vede aumentare il numero dei fuggitivi; ora un carro carico delle povere masserizie di una famiglia di contadini; ora una, due, tre o più persone, che trasportano sulle loro spalle, chi un pagliericcio, chi alcune scanne, chi il piccolo pollaio, chi perfino i cesti dei flugelli. Sono quasi tutti scalzi, coperti di sudore e di polvere camminano col volto buzzo; taluni piangono; vedi alcune misere madri portarsi dietro i loro bambini lacerti e smunti. È uno spettacolo che schianta il cuore.

L'argine del Panaro è letteralmente coperto di oggetti ammucciati!

La Giunta comunale di Ferrara ha nominato un Comitato di soccorso per i danneggiati poveri dell'inondazione. La Comune ha già mandato 25 quintali di pane a Bondeno e 10 a Sermide, grande quantità di sacchi, due mila stuoie onde costruire casoni di ricovero, torce, un carro per otto malati, e manderà insomma tutto ciò che potrà di suo semplice annuncio telegrafico del Comune di Bondeno.

Sono partiti per luoghi inondati il deputato Gatelli e gli assessori Cavalieri e Buffoni. La deputazione provinciale manda 3000 lire agli inondati come primo soccorso. La Società o-

perata di Cento ha inviato a Bondeno 1000 razioni di pane.

Da Comacchio sono partiti 90 battelli leggeri a due remi; 12 barche furono spedite da Occhiobello.

Sui luoghi inondati sonvi 5 compagnie di soldati — tre di linea e due del genio. Il Prefetto, i deputati Gatelli e d'Arco, il Sindaco Torri di Bondeno, gli assessori ferraresi e tutte le autorità meritano i maggiori elogi. Le truppe prestano un servizio attivissimo, esemplare, mirabile.

Il ministero aveva data facoltà al genio civile di tagliare l'argine sinistra di Panaro per il deflusso in Po delle acque della rotta a seconda delle condizioni dell'inondazione, e nel momento opportuno, perchè non potesse esser rovesciato l'argine destro, altrimenti le acque irrompendo sotto Ferrara aggiungerebbero disastro a disastro.

Poi quel taglio fu sospeso e si effettuò invece il taglio del Merlino alle Quatrelle.

Non regge il confronto questa inondazione del Po, e quelle del Tanaro della Bormida e di altri fiumi del Piemonte e della Lombardia. Quivi le acque straripate hanno bensì rovinato i raccolti ma non per grandi estensioni di terreno, e per la naturale pendenza del suolo dopo tre o quattro giorni tornarono nel letto del fiume. Ma qui le acque a poco a poco si ammassano, crescono e ristagnano sopra un terreno assai più basso del livello dell'acqua del Po; si arrestano agli argini; formano un grande lago. E non potranno cominciare a scolare fintanto che il peto d'acqua del Po sarà un po' più basso del pelo dell'acqua dei terreni inondati. Saranno mandati alla malaora tutti i raccolti di quest'anno: moriranno le viti e probabilmente anche tutte le piante di sostegno: saranno invase non solo le cantine, ma tutte le case avranno il pian terreno coll'acqua fino al soffitto.

La rotta del 1872 era almeno avvenuta dopo che erano fatti i raccolti e veniva dietro ad annate buone. Ora, invece, dopo aver fatto tutte le spese di campagna, non si raccoglierà più nulla: e le due ultime annate sono state cattive. Ad una popolazione di più di 50 mila contadini lacerti ed affamati non rimarranno più che le case semirovinate da un'acqua che rimarrà stagnante non meno di un mese, dalla quale emaneranno pestifere esalazioni — miseria e febbri miasmatiche per i contadini; rovina completa di molti possidenti!

L'altezza dell'acqua a Bondeno, sarà si calcola, di circa due metri e mezzo, se non si riesce a chiudere subito la rotta.

Quando le acque raggiungeranno il livello di metri 1.15 all'idrometro di Pontelagoscuro, cesserà — perdurando le buone condizioni atmosferiche — l'eruzione delle acque nella bocca della rotta.

CRONACA

Padova 7 Giugno

La Giunta Municipale di Padova avvisa che, presso gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende noto che le Corse dei Cavalli solite a darsi nella Gran Piazza Vittorio Emanuele II, avranno luogo come segue:

Nel giorno di Domenica 13 luglio pross. venturo:

Prima Corsa dei Sedioli con Cavalli d'ogni età e razza.

Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale, oltre la bandiera, riceveranno: il primo un premio di L. 800 — il secondo un premio di L. 600 — il terzo premio di L. 400.

Nel giorno di Martedì 15 luglio pross. venturo:

Corsa dei Fantini a peso libero con sella e Cavalli di qualunque età e razza.

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9, e verranno ripartiti in tre Batterie. I due Cavalli che primi giungeranno alla meta nelle singole Batterie, dovranno prender parte alla prova di decisione in seguito alla quale riceveranno, oltre alla bandiera: il primo un premio di L. 900 — il secondo di L. 700 — il terzo di L. 500.

Prima della prova di decisione, avrà luogo una corsa di Sedioli fra i tre premiati nel giorno 13 e quello che giungerà primo alla meta riceverà un premio di L. 100.

Nel giorno di Giovedì 17 luglio pross. venturo:

Seconda Corsa dei Sedioli con Cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età.

In questa corsa non saranno ammessi i due Cavalli che avranno riportato il 1° o 2° premio nella corsa precedente del giorno 13.

Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. I Cavalli vincitori di ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla bandiera: il primo un premio di L. 600 — il secondo di L. 400 — il terzo di L. 250.

Nel giorno di Domenica 20 luglio pross. venturo:

Corsa delle Bighe

Le Bighe saranno 9, ripartite in tre eguali Batterie. Non entrerà nella prova di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella corsa della Batteria. Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione, avranno, oltre alla bandiera: La prima un premio di L. 1200 — la seconda di L. 1000 — la terza di L. 800.

Cronaca del tempo. — Pioveva anche ieri matt. e pioveva a catinelle. Si teme che l'orrido tempo incominci e le notizie che ci vengono dall'America sono tutt'altro che consolanti.

L'ufficio meteorologico del New-York trasmise al Secolo la seguente comunicazione:

Una perturbazione atmosferica si dirige sulle coste dell'Inghilterra e toccherà forse anche quelle di Francia. Fra il sette e il nove giugno si avranno venti fortissimi, ovvero tempeste, nella direzione dal sud al nord-ovest.

Regnerà una temperatura molto elevata.

Crepì l'astrologo

Buone notizie per gli impiegati. — Il ministero dei lavori pubblici ha risolto parecchi quesiti circa l'interpretazione a darsi alle nuove norme stabilite per i viaggi degli impiegati a tariffe ridotte. Lo impiegato avrà facoltà di stabilire durante il viaggio il suo itinerario, il quale può essere frazionato a suo talento, purché tenga fra le frazioni la via più breve.

Egualemette, l'impiegato fermo a metà viaggio per forza maggiore, non ha obbligo di toccare la destinazione, ma può restituirsene senz'altro alla sua residenza, ed è ammesso che i figliuoli, purché conviventi col padrigno, abbiano diritto a godere dei vantaggi della riduzione.

Poveri fanciulli! — L'Associazione Ginnastica di Padova con lodevolissimo ed umanitario intento ha aperto l'iscrizione al Corso dei bambini rachitici e scrofolosi, il quale si imparte sotto la direzione di competente Commissione medica. L'esperienza ha ormai dimostrato quanto vantaggio quegli infelici fanciulli (dei quali non è pur troppo sprovvista la città nostra) ritraggano da accorsi e bene ordinati esercizi ginnastici; e l'Associazione a raggiunger meglio lo scopo stabili di dare dopo la lezione a quei bambini una refezione sana e nutriente. Ciò saputo, il signor Avv. Eustorgio Caffi, con nobile iniziativa e con spirito di carità, offerse all'Associazione per le refezioni di quei poveri fanciulli un mastello di vino.

E, non meno generoso, il sig. Carlo Meluta, Presidente dell'Associazione, dichiarò di fornire del suo le uova, che costituiscono il cibo prescelto per essi. Simili atti di vera e bene intesa beneficenza non hanno bisogno di lodi: solo bisognerebbe che questi esempi trovassero imitatori, e che qualche altro pio cittadino aiutasse l'opera caritatevole dell'Associazione

Ginnastica, offrendo o buoni per pane od altro di che potesse abbisognare la nuova scuola dei rachitici e scrofolosi.

Seleznati. — Ho visto con molta soddisfazione che si ascoltò il mio cenno di cronaca — replicato se si vuole — col quale si raccomandava all'ufficio tecnico di riattare il pas-satizio dal portico di via Pozzetto a quello di via del Pero, di fronte alla calzoleria Ruza.

Difatti ieri c'erano gli operai sul luogo e mi parve si prendessero le disposizioni necessarie a fare un lavoro ammodo.

Ma perchè questo benedetto Municipio non ascolta come questa, anche tutte le altre lagnanze ch'io rendo pubbliche nella mia cronaca, e che risguardano sempre la pubblica utilità?

Perchè le pompe inodore funzionano, sempre di bel mezzodì?

Perchè il marciapiedi allato al caffè Pedrocchi è sempre un pio desiderio?

Perchè finalmente sussistono sempre i puzzolenti cessi di Via del Sale? Eccetera.

Accademia di Scherma. — Quanto prima giungerà tra noi il celebre schermitore Ferdinando Masiello, il vincitore di tante gare in tanti congressi ginnastici.

Egli darà un'Accademia, alla quale prenderanno parte molti maestri nonchè distinti dilettanti allievi della nostra scuola di Padova.

Sarà senza dubbio una di quelle gare che meritano veramente di esser vedute e le Signore non mancheranno certo d'intervenirvi, rammentando che ai tempi dei veri cavalieri quei trattamenti erano fatti espressamente per loro.

Conferenza pedagogica. — Domenica p. v. alle ore 10 ant., nella sala dell'antico consiglio in piazza Unità d'Italia, il prof. Pietro Vittanovich terrà la consueta conferenza coi maestri e con le maestre delle scuole del nostro Comune.

Circondario esterno. — Gli agricoltori e quelli che abitano nel comune esterno di Padova, principalmente quelli di S. Lazzaro, Mortise, Torre, Arcella, innalzano laggiù, perchè, avendo essi gran parte del fertilissimo loro territorio sott'acqua, essendo la mercè di Dio migliorato il tempo si tenga chiuso ancora il sostegno del così detto ponte canale. Certo si è che l'acqua in quelle zone sarebbe già scomparsa ove fosse aperto quel sostegno, che si opportunamente e con tanta spesa fu eretto nello smaltimento delle acque grosse. Giriamo a chi tocca questa lagnanza pel' immediato provvedimento tanto giustamente reclamato.

Programma del concerto che verrà eseguito oggi dalla Banda Civile Unione in piazza Pedrocchi alle ore 8 1/2 pom:

- 1. Polka — Palumbo.
2. Potpourri Faust — Gounod.
3. Valzer, Fiori d'Ellera — Galli.
4. Finale 3° Ruy-Blas — Marchetti.
5. Mazurka — Palumbo.
6. Marcia — Fraferri.

Una al di. — Al tribunale.

Il pres. Accusato, avete voi qualche cosa da aggiungere alla vostra difesa?

L'acc. Ah mio Dio! No, signor presidente, fate per me quel che fareste per voi!

Brutta statistica. — (Un nostro amico ci trasmette questo specchio delle altezze delle maggiori pene di Po all'idrometro di Occhiobello, circa 4 chilom. superiore a quello di Pontelagoscuro. È terribile la progressione di queste cifre in meno di due secoli. Agli idraulici li pronunziarsi.

Nel 1705 agli 8 Novembre giunse a metri 1.28 sopra guardia. Nel 1719 ai 4 Novembre giunse a metri 1.30 idem. — Nel 1729 ai 9 Novembre giunse a metri 1.62 idem. — Nel

1733 ai 6 Maggio giunse a metri 1.76 idem. — Nel 1755 ai 23 Ottobre giunse a metri 1.94 idem. — Nel 1772 ai 22 settembre giunse a metri 2.15 idem. — Nel 1777 ai 18 Giugno giunse a metri 2.30 idem. — Nel 1779 ai 14 Giugno giunse a metri 2.34 idem. — Nel 1807 ai 13 Dicembre giunse a metri 2.48 idem. — Nel 1810 ai 29 Maggio giunse a metri 2.70 idem. — Nel 1812 ai 15 Ottobre giunse a 2.73 idem. — Nel 1823 ai 17 Ottobre giunse a 2.82 idem. — Nel 1839 agli 8 Novembre giunse a metri 3.17 idem. — Nel 1868 agli ultimi di Maggio giunse a metri 3.48 idem. — Nel 1872 ai 23 Ottobre giunse a metri 3.82 idem.

E questa del 1872 resta ancora la massima piena, essendo la recente rimasta al 31 maggio inferiore di centimetri 17.

**Corrispondenza del re Minilek.** — Fu comunicato ai giornali la lettera che il conte Martini ha ricevuto dal re Minilek il 30 aprile 1879 in Zeila per mezzo della Carovana spedita dal re.

Ecco quale fu tradotta dall'Amarico:

« Come state sinceramente? »  
« Io grazie a Dio sto bene, e la mia armata sta bene. »

« Le lettere che voi avete spedite arrivarono, ma io non ne conobbi che il contenuto, perchè nessuna lettera vostra a me indirizzata non ho ricevuta; se voi mi aveste scritto di vostro pugno, ne sarei stato contento. »

« Ora spero che sarete in Aden. »  
« Perchè i miei camelli sono tanto in ritardo? Perchè vi è stata una epidemia che ha cagionato la morte di molta gente e specialmente nella parte dei Colla, ed è per questo che ai viaggiatori ed alla carovana è stata ritardata la partenza per salvarsi dalle malattie. »

« Ora t'invio Camelli e Camellieri, e siccome la gente del mio paese in Zeila non capisce il suo dovere, ti prego di non offendertene, di aver pazienza, viaggiare con loro, e sarai ben contento sapere che farai ciò che ti domando. »

« Di più, come so che nel viaggio di andata sei stato buono e gentile con tutti i miei, conto che ritornando le sarai egualmente, e ancora ti prego presentare i miei saluti a quelli che viaggeranno con te per venire allo Scioia fino a che io li veda. »  
« Ismael Bascia mi ha scritto che ha disposto che non sia impedito il passaggio delle armi che devono venire da me, e mi avverte di farlo sapere a Gordon Bascia, ed io, secondo delle parole di Ismael Bascia, ne ho scritto a Gordon Bascia. E perciò penso che non te ne impediranno il passaggio e spero di vederti arrivare in buone condizioni e contento. »

« Scritto il 15 dicembre 1878. »  
« Datata Litcè. »

« Mimilek Re dei Re »  
« che ha abbattuto il seme della tribù di Giuda. »

**Corriere della sera**

E stata dal ministro Maiorana nominata una commissione dei professori Gemellaro, Blaserna e Silvestri per istudiare e riferire i fenomeni geologico-vulcanici dell'eruzione dell'Etna.

La commissione per il regolamento della Camera ha approvata la relazione dell'on. Corbetta con cui proponesi l'adozione di un resoconto analitico a disposizione dei giornali, che vorranno servirsene.

Il resoconto telegrafico delle sedute della Camera sarebbe spedito nelle provincie non più dal governo ma dalla presidenza della Camera.

La giunta parlamentare delle elezioni deferì all'on. Vastarini-Crespi l'esame preliminare dell'elezione di Foligno.

Telegrafano da Cracovia che furono deportati in Siberia 12,000 russi.

**PARLAMENTO**

**CAMERA**

Seduta antimeridiana

Continuazione della discussione per provvedimenti a Firenze.

Billa parla contro ripetendo argomenti della minoranza della commissione d'inchiesta, appoggiato ai

fatti. Ammessi anche dalla maggioranza, dimostra senza dubitare dell'onestà degli amministratori, la rovinosissima amministrazione fiorentina. Proseguirà domattina.

**Seduta pomeridiana**

Riprendesi la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie che versa ancora intorno alle proposte di altre linee da aggiungersi a quelle già ammesse in prima categoria e intorno a tracciati diversi proposti per le linee medesime.

Gabelli termina lo svolgimento incominciato ieri della sua aggiunta, cioè, della linea Vittorio-Santa Croce Belluno che contropone alla linea Treviso-Feltre-Belluno.

Questa linea che è pure compresa fra quelle del progetto della commissione viene sostenuta da Giacomelli Angelo.

Rizzardi non contraddice ad alcuna delle linee che possono riunire Belluno alla linea Mestre-Venezia; propone bensì che da Belluno la linea venga prolungata a Pesaro.

Antonibon giudica utili ed ammissibili tutte due le dette linee, ma opina altresì necessaria l'altra linea Bassano-Primolano-Feltre per Cismone, che egli propone sia aggiunta, invitando la commissione ad esaminare diligentemente le tre linee e risolvere la questione nello interesse generale di quelle provincie.

Visconti Venosta propugna la linea già accennata da altri da Vittorio a Belluno, che si ritiene preferibile alla Treviso-Feltre-Belluno: in ogni caso accorderebbesi colla proposta Antonibon.

De Manzoni sostiene per contro la linea Treviso-Feltre-Belluno a suo avviso più soddisfacente degli interessi della provincia bellunese.

Alvisi ragiona nel senso medesimo di Bonghi, e dice da quali considerazioni egli sia stato condotto a proporre che fosse inserita in prima categoria la linea da Belluno a Mestre; sostiene tuttora le sue proposte, aggiungendo che intende fossero per esse designate le difamazioni che Vittorio-Belluno e Treviso-Feltre-Belluno.

Cavalletto combatte assolutamente la proposta di Antonibon per la linea Bassano-Primolano e Cismone. Rileva l'importanza della linea Treviso-Feltre-Belluno, che a parer suo deve escludere quelle. Indi si chiude la discussione sopra la linea Belluno-Mestre.

Discutesi poi la linea Albacino-Macerata che da Bonghi ed altri proponesi sia classificata in prima categoria; la quale linea Alievi e Zuacconi proponono alla lor volta sia prolungata a Cittanova e in appresso chiusi la discussione anche sopra questa linea.

**Corriere del mattino**

L'Adriatico ha da Roma, 6:

La commissione nominata dal ministro Guardasigilli per studiare le riforme dell'organizzazione giudiziaria, è quasi interamente contraria alle idee del ministro. Essa nella seduta d'oggi si mostrò contraria a toccare le circoscrizioni giudiziarie, contraria ad affidare gli affari correzionali ai pretori, contraria ad estendere la loro competenza in materia civile, contraria infine ai mezzi suggeriti dal ministro per migliorare le condizioni economiche dei magistrati.

Il Bersagliere smentisce la notizia che il ministro Magliani abbia intenzione di prendere dei provvedimenti per impedire che, in pendenza della approvazione della legge sui dazi degli zuccheri, si facciano provviste eccezionali.

I deputati delle provincie toscane si riunirono oggi per concertarsi sulla condotta da tenere nella discussione del progetto per il sussidio a Firenze. Decisero di insistere affinché sia tolta dal progetto la condizione della rinuncia ai crediti per l'occupazione austriaca.

La commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto sugli istituti di emissione, udì oggi la relazione dell'on. Leardi, la quale conclude proponendo la proroga di un anno al corso legale, proclama il principio della libertà bancaria ed invita il governo a presentare un progetto di legge in proposito.

I discorsi pronunciati oggi dai deputati delle provincie di Treviso e Belluno sulle due linee dirette a congiungere quest'ultima città colla rete ferroviaria, non fecero alcuna impressione.

Il Secolo ha da Parigi 6:

Il Consiglio dei ministri decise di non amnistiare Blanqui.

Grèvy ne firmerà domani la grazia.

Dal 5 aprile in poi furono amnistiati circa 3500 comunisti. Furono esclusi circa 200 di essi gravemente compromessi, compresi i membri della Comune e 350 condannati per delitti comuni.

Gli intransigenti propugnano nuovamente la candidatura di Blanqui.

Il gerente del Proletaire fu condannato dal tribunale correzionale ad un anno di carcere ed a lire mille di multa per aver fatto l'apologia della Comune.

**Garibaldi e Firenze.**

Il generale Garibaldi scrisse al presidente della Camera la seguente lettera in data di Albano, 4:

« On. sig. Presidente, »

« Apprendo dai giornali che si discute la legge per i provvedimenti alla patriottica Firenze. »

« Mi spiace non permettermi la mia salute d'intervenire alla discussione e contribuire col mio voto all'approvazione della legge. »

« Spero però che ciò facciano ugualmente i miei colleghi e che dalle sue angustie sia così finalmente sollevata la gloriosa patria di Dante. »

**Eruzione dell'Etna**

Dispacci del Secolo.

Troina (Prov. Catania) 5 giugno, ore 11 pom. — L'eruzione del gran cratere ingagliardisce. La lava scorre veloce. Continua l'aumento dai due crateri vicini a Linguaglossa.

Una cenere ardentissima, alta tre palmi, copre il territorio di Castiglione e disseca gli alberi e ogni vegetazione. È stato devastato il fondo di Fasina Prato.

Bosi Vitulaba prof. Carlo.

Linguaglossa, 6 giugno, ore 7 ant.

Proseguono sempre i progressi della lava lateralmente e nel torrente sono rovinosi. La lava si avvicina con una fronte larga circa metri 165 ed alta 6 od 8 metri.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Grèvy firmò oggi un nuovo ed ultimo decreto che accorda la grazia in virtù della legge sull'amnistia. Blanqui non vi è compreso; egli sarà graziato soltanto dopo la giornata d'oggi, perchè allora le grazie non godranno più gli effetti dell'amnistia.

PARIGI, 5. — Parecchi giornali annunziano che la sessione parlamentare si prorogherà fino al 15 agosto.

COSTANTINOPOLI, 5. — Assicurasi che la Germania è intenzionata soltanto di difendere gli interessi finanziari ai suoi nazionali dell'Egitto e lascierebbe alla Francia e l'Inghilterra lo scioglimento della questione politica.

Simla Jakune, di ritorno da Cabul, ringraziò il viceré dell'ospitalità ricevuta e ritornerà a visitare Lytton alla fine dell'inverno.

BERLINO, 5. — Il Comitato del consiglio federale propose un nuovo sistema di tariffa sulle ferrovie tedesche tendente a proteggere la produzione tedesca contro i danni recati dai esteri.

STELLATA, 6. — Il disastro della inondazione supera quello del 1872. I raccolti sono perduti irrimediabilmente. Sembrano abitanti che emigrano invocano la pietà dell'Italia.

LONDRA, 6. — A Cronbrov, in un meeting di conservatori, Sheffield dichiarò che il trattato di Berlino è un trattato fra tutte le potenze colla Turchia, quindi ogni patto particolare colla Turchia deve avere la sanzione europea.

Il Daily telegraph ha motivi di credere che la Germania potrà prossimamente la sorveglianza generale europea sugli affari dell'Egitto.

Al pranzo in occasione della festa dell'anniversario dell'università il ministro russo Mohrenheim parlò a nome dell'università di Helsingfors; fece un brindisi all'università di Copenaghen dicendo che il credito di cui gode un paese è corrispondente sempre al credito che gode la sua università.

COSTANTINOPOLI, 6. — Lobanoff dichiarò apocrifo il preteso discorso di Stolepine in occasione della sua partenza, la Porta darà una smentita in questo senso.

PARIGI, 6. — La commissione per le tariffe approvò la cifra del governo che stabilisce il diritto di franchi 2.50 per chilogramma sui cappelli di paglia non guarniti.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

**Inserzioni a Pagamento**

**COMUNICATO**

Io sottoscritto credo bene partecipare la mia ritrattazione dal Concorso al nuovo Istituto Musicale, prima che abbiano luogo gli esami per le nomine, trovando per me essere la Commissione incompetente e per altre ragioni, che mi riservo a comunicarle in altro momento se occorresse.

G. MARCOMINI

Professore di Violoncello

(1959)

**N. 3.**

**Non più Medicina**

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**Revalenta Arabica**

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati e più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea, vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, forti bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartrici, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri catarrali, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'immovibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. via Tommaso Grossi Milano in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

**AVVISO**

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1959)

Premiato Stabilimento Idroterapico

**LA VENA D'ORO**

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

**Apertura il 1. Giugno**

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tocchio. — Medico consultante in Venezia cav. Angelo dott. Minich.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

**STABILIMENTO**

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

**Bagni, Fonghi ed Acque Termali Docce Calde e Freddo.**

**Apertura 1. Giugno**

**OMNIBUS ALLA STAZIONE**

(1943)

**Grande Albergo**

**DELLA CROCE D'ORO**

IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni e doccia con comodità, decenza, ed a prezzi discretissimi, incominciando col giorno del corrente Giugno.

**Compra e Vendita**

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista Graziani e C. Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con o senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

**DENTISTA**

**DOTTOR LUCIEN CARLE**

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesca, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe al Cromitani, N. 2713.

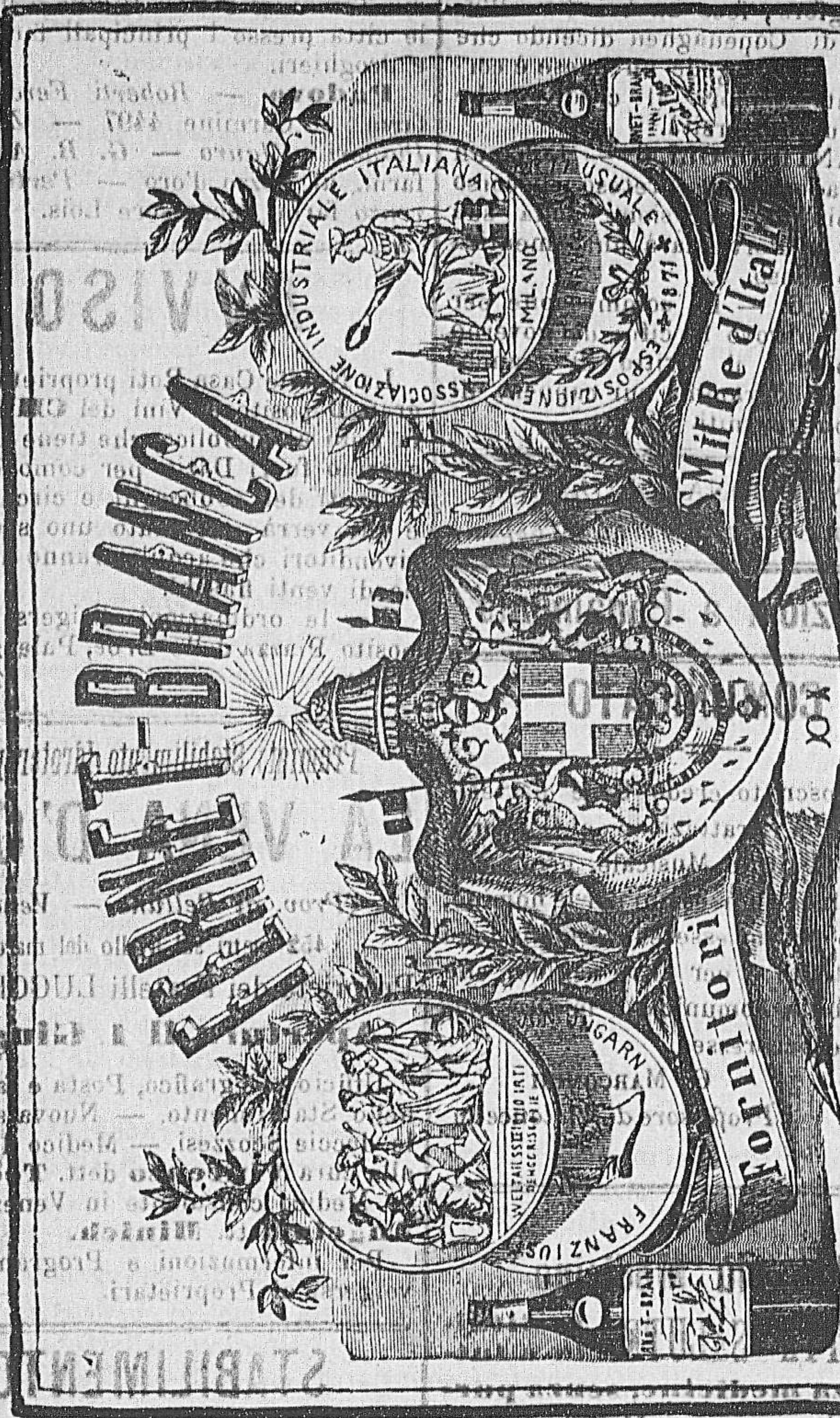
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)



**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato; né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto forte lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi ed effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalla contraffazione, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta col nome della Fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con una etichetta e sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere multa e danni.

**ROMA, 13 maggio 1899.** — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile me riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario accitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto col acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antielmintici.

4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose spacciata.

5. Invece di cominciare il pranzo come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino romano come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così salubre, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

È in fede di che, rilascio il presente.

**Lorenzo Doti, Berzetti**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi, sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Rocco, dove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica trovata, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Zifa affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari, che pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Doti, Giuseppe Berzetti** — **Doti, Lino Arima**  
**Doti, Carlo Viterelli** — **Doti, Grasseo Provedenti**  
**Mariano Toraschi**, Economo provvidente  
**Vittorio Felice di Alfieri**  
Sono le firme dei dottori Viterelli, Felice di Alfieri, Toraschi, Felice di Alfieri.

Per il Consiglio di sanità — **Car. M. Accorcia, segretario.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.**  
Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

**SI REGALANO 1000 LIRE**

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Branca, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI BRANCA**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 22 e 24 sotto al Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).**

Tutte altre vendite o depositi in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non hayene poche.

In Padova presso **A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario.** (1925)

**Che cosa è la donna? ... Angelo o Demone?**

Contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni, raccolte ed ordinate per cura di **G. B. ZAFFERONI**, sarà pubblicata dalla Casa Editrice Sociale PERUSSA E QUADRO (Via Bocchetto, 3, Milano) in 50 dispense di otto pagine ciascuna, in gran formato di lusso e a doppia colonna di stampa.

Addì 1 Marzo p.v. usciranno le prime due dispense, e le altre vedranno in seguito periodicamente la luce, senza interruzione, in numero di due per ogni sabato, e saranno man mano spedite, franco a domicilio, ai signori firmatari.

Il prezzo d'associazione alla 50 dispense, che formeranno complessivamente uno splendido volume di pagine 400 con indici per autori e ricca copertina, è di sole **L. 6** anticipate all'atto della firma. — Resta però facoltativo, per comodo dei signori sottoscrittori, il saldare l'importo in **DUE** rate di lire 3 anticipate al principio di ogni serie di 25 dispense.

Compiuta la pubblicazione, l'opera verrà posta in commercio al prezzo di **L. 10** per esemplare; cosicché, associandosi alle dispense, i signori sottoscrittori avranno goduto della riduzione di ben 4 lire sul costo definitivo della medesima.

**Condizioni d'Associazione**

**PREMI STRAORDINARI.** — Coloro che salderanno in una sola volta l'importo della intera associazione mandando cioè **L. 6** in vaglia postale intestata alla Casa Editrice Sociale — Milano — riceveranno franco in dono un volume, a scelta fra i seguenti:

**UCCIDERLA?** — Memorie d'un marito per **LEON AUGUSTO PERUSSA**. (Seconda edizione).

**IN CHIAVE DI VIOLINO.** — Novella di **FERNANDO FONTANA**. (Un tenore in ferrovia — Le corde d'un cembalo — Il romanzo d'un si di petto — Il suonatore di violino — Miss Anna Howard — Amore e musica).

Quei gentili sottoscrittori che avranno procurato almeno **DIECI** firme, spedendone il relativo ammontare (dovrà sono autorizzati a detrarre il costo della lettera raccomandata) contenente la somma raccolta, riceveranno inoltre, franca di posta, in dono la seguente nuovissima pubblicazione:

**STORIE DI MARIO LEONI.** — (Tre gocce di sangue — Lagrima d'Amore — La ponticella N. 37).

N.B. Si pregano tutti indistintamente coloro che riceveranno scheda d'abbonamento, di rimandarla firmata entro il giorno 20 febbraio 1870 alla casa editrice sociale Perussa e Quadro (via Bocchetto, 3, Milano), che delle somme versate rilascerà regolare ricevuta.

**UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875**

**FONTE FERRUGINOSA**

**UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878**

**CELENTINO**

**IN VALLE DI PEJO NEL TIRRENTINO**

Dopo le Lodi riportate da questa **Solutiva Acqua**, da due competenti **Giuristi**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del Cuore, del Fegato, della Milza, nella Debolezza di Stomaco, nella Leità e Difficile Digestione, l'**Acqua di Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**.

Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Pilade Rossi**, farmacista a Brescia.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino nella Valle di Pejo**, ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula Bianca coll'impresso **Premiato Fonte Celentino Valle di Pejo F. Rossi.** — A Padova si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornello, Bernardi e Durè, Pertile** — a Este **Grazioli** — a Montebelluna **Nanzi**. (1940)

**L'Arte moderna della Ricamatrice**

Giornale che conta quattro anni di vita, ed è il primo periodico di tal genere che venne fondato in Italia. Contiene una ricchissima e variata serie di Disegni per lavori di ricamo in bianco ed in colore, ed in ogni numero da più di **quaranta** modelli per lavori diversi, come **Ecussioni per fazzoletti, Davanti di carne, Vide-poche, Monogrammi, Alfabeti per lenzuola, Medaillon, ornati per colletti, Contorni per spalline, Ne m'oubliez pas, Tracciati per busti da notte, Sottolampade, Pantofole, Callotte, Porta orologi, Porta-giornali, Ricordi** ed altri consimili lavori di lusso e d'uso familiare. Per la esclusione assoluta di qualsiasi genere di scritto e per l'incontestata pratica utilità gode da **ben quattro anni** del favore del pubblico; può esser ammesso in tutte le famiglie, negli istituti, nei collegi e nella modesta cameretta della giovane ricamatrice.

— Si pubblica in Torino una volta al mese in elegante fascicolo con copertina, e da mensilmente un regalo agli associati del valore assoluto d'una lira. A chi si associa per un anno viene altresì spedito in dono un elegantissimo Album di ricami, edizione recentissima, di 28 pagine, della grandezza di centim. 76 per 52, contenente **trecento** e più disegni, fra i quali un promo a dieci colori, e che è posto in vendita a lire **otto**.

L'abbonamento al giornale costa sole **L. 12** all'anno, e **6,50** al semestre. — Rivolgere le domande alla Direzione in Torino, via Dorogrossa, N. 5. — Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa richiesta direttamente alla Direzione.

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**

**DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD**

**PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE**

**IL 15 LUGLIO PARTIRA'**

**Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando RIO JANEIRO**

**IL NUOVO VAPORE (Viaggio in 20 giorni)**

**L'ITALIA**

**Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe L. 850 — Seconda L. 650 — Terza L. 160.**

**Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova.** (1961)